

**Nell'Isola casi sotto quota mille
Intesa tra la Ue e le aziende
Ad ottobre saranno disponibili
i vaccini contro le varianti**

D'Orazio Pag. 5 e 13

I dati della pandemia

Contagi sotto quota mille, ancora indietro con i vaccini

Andrea D'Orazio

Per registrare un numero così basso bisogna risalire fino allo scorso dicembre, poco prima che l'Isola venisse travolta dalla sua quarta ondata epidemica: finalmente, tornano a scendere sotto il tetto delle mille unità le nuove infezioni da SarsCov2 individuate in Sicilia, toccando esattamente quota 980 casi. Ma al di là della statistica e delle rilevazioni giornaliere sull'andamento del virus, peraltro condizionate, nelle ultime ore, da un netto calo dei tamponi processati, anche il bilancio settimanale Covid continua a lanciare segnali confortanti, tranne che per il fronte vaccinazioni, dove restiamo ancora indietro rispetto a quasi tutto il resto d'Italia, specialmente per le terze dosi e le inoculazioni sui bambini. È quanto emerge incrociando i dati pubblicati ieri dal Dasoe, dove risultano quasi 900mila siciliani che pur potendo effettuare il booster non l'hanno ancora fatto, con il report periodico della Fondazione Gimbe, che sul territorio, tra le presone sprovviste di terza dose, indica una percentuale pari al 10,3% contro una media italiana del 5,9%.

Nella fascia d'età 5-11 anni, inve-

ce, i vaccinati con almeno una dose, secondo le rilevazioni Dasoe, si attestano al 27,51% del target regionale, con un 26,8% di soggetti che, secondo Gimbe, hanno completato il ciclo rispetto al 34,4% di media nazionale. Ferme al palo, anzi, giù in picchiata le prime dosi, con un decremento settimanale del 36%, segno che quel 14% di cittadini non ancora vaccinati (la media italiana è del 7%) difficilmente, ormai, entrerà in un hub per farsi inoculare il siero. Non decollano neanche le quarte dosi: dal primo marzo ne sono state effettuate 12.853, delle quali 8729 ad over 80. Ma c'è il rovescio della medaglia: la costante discesa delle ospedalizzazioni, dovuta ai vaccini già somministrati e alla minor aggressività delle sottovarianti Omicron. Difatti, nella settimana 2-8 maggio, il Dasoe evidenzia un calo di ricoveri pari a 79 unità rispetto ai sette giorni precedenti, trasversale ad una ulteriore flessione di contagi, stavolta del 13,7%, per un'incidenza del virus che passa da 553 a 478 casi ogni 100mila abitanti, con picco tra i bambini di 11 e 13 anni, dove l'asticezza sale a 661 casi ogni 100mila soggetti. Tornando ai dati giornalieri, questa, in scala provinciale, la distribuzione delle 980 infezioni diagnostiche nelle ultime ore sull'Isola a

fronte di 8639 test processati (ben 13.185 in meno rispetto a mercoledì scorso) cui bisogna aggiungere 175 contagi emersi in precedenza: Palermo 210, Trapani 184, Catania 157, Messina e Caltanissetta 121, Siracusa 107, Enna 99 Agrigento 83, Ragusa 73. Dieci i decessi registrati nel bollettino di ieri, per un totale di 10.737 vittime da inizio epidemia. Tra queste, una donna sulla quale, nei giorni scorsi, preso l'ospedale Umberto I di Siracusa, è stato eseguito un prelievo multiorgano (fegato e reni) ad opera dell'equipe dell'Ismett di Palermo integrata dal personale di sala operatoria del nosocomio. Il processo di donazione è stato gestito dal coordinatore per i prelievi e i trapianti dell'Asp di Siracusa, Graziella Basso, e dall'Unità di anestesia e rianimazione diretta da Francesco Oliveri, in collaborazione con il Centro regionale trapianti Sicilia. L'importanza scientifica dell'operazione, spiega Graziella Basso, «è molto rilevante in quanto apre la nuova prospettiva di utilizzare organi prelevati da donatori Covid positivi per pazienti selezionati in lista d'attesa». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-2%,13-16%